

IL CASO. I giocatori del nostro campionato e quelli della Liga hanno dominato il mondiale

Fra Italia e Spagna continua la guerra del gol

La metà dei gol segnati a Usa 94 portano la firma di giocatori che militano nei campionati italiano e spagnolo. Del resto, proprio questi due tornei hanno dato ai mondiali il maggior numero di campioni. Vediamo quali sono.

LORENZO MIRACLE

Grazie a Roby Baggio, e al suo gol all'88, l'Italia ha battuto sabato scorso a Boston la Spagna ed è arrivata in semifinale. Ma gli ibernici hanno adesso la possibilità di rifarsi. No, la Fifa non c'entra, dal cilindro di Blatter non è uscita la decisione di far ripeter l'incontro per via del fallo di Tassotti su Luis Enrique. La rivincita di cui parliamo è tutta platonica e più che con le nazioni in lizza ha relazioni con le monete in corso nei due paesi.

Italia e Spagna si stanno infatti giocando il titolo di «colonizzatrici del gol» su 133 reti messe a segno a Usa 94 ben 60 (poco meno della metà) portano la firma di calciatori che militano nel nostro campionato o nella Liga. Una supremazia che si conferma anche andando a guardare dove militano i giocatori che sono andati negli Stati Uniti a contendersi il campionato del mondo.

La Spagna ha dal punto di vista dei giocatori presenti, una leggera supremazia dei 528 calciatori iscritti a Usa 94, in 46 - i 22 della squadra di Clemente più 24 stranieri - hanno preso parte all'ultimo campionato iberoico, vale a dire l'8,7%. Per quanto riguarda l'Italia, oltre ai 22 azzurri sono arrivati negli States anche 22 «stranieri» con una percentuale dell'8,3.

Ma se dai dati numerici si passa alle presenze in campo, il discorso cambia leggermente. Infatti tre calciatori che militano nella Liga non sono mai scesi in campo: il nigeriano Wilfred (Rayo Vallecano), il bulgaro Iotov (Español) e il colombiano Arstizábal (Valencia).

Altri quattro hanno giocato in tutto meno di 100 minuti: i russi Galimov e Korneiev (entrambi dell'Español), il loro connazionale Popov (Racing Santander) e il messicano Hugo Sanchez (Rayo Vallecano). Tra gli stranieri che militano nel campionato italiano, invece, solo l'argentino Leo Rodríguez (Atalanta) ha giocato meno di 100 minuti.

Tra le squadre più rappresentate, per quanto riguarda le 4 regine di Usa 94, troviamo il Barcellona e la Roma. I blaugrana schierano la loro formidabile coppia d'attacco il brasiliano Romario e il bulgaro Stoichkov. I giallorossi invece hanno ancora in campo il «giallorosso» Aldair e il neoaquistato svedese Thern. Se invece andiamo a fare i conti tra tutte le squadre che hanno partecipato a questi campionati del mondo, allora scopriamo che la società più rappresentata è stata sempre il Barcellona con 12 elementi presenti. Seguita dal Parma (9 gialloblù a Usa 94) e dal Milan (con 8 presenze). E, in tema di curiosità, vale la pena sottolineare che per la prima volta nella storia è accaduto che la Spagna abbia giocato senza nessun elemento del Real Madrid. Il fatto si è verificato in occasione della partita che le «fune rosse» hanno disputato contro la Bolivia.

Passando dalle presenze al gol ecco che la superiorità di Italia e Spagna diventa schiacciante. Come abbiamo visto, quasi la metà dei gol segnati a Usa 94 sono stati opera di giocatori che militano in uno dei due campionati. Con un

leggerissimo vantaggio per la Liga: 31 gol a 29. Com'è naturale vista la situazione anche i migliori realizzatori giocano o in Italia o in Spagna: il russo Salenko autore di 6 reti veste la casacca del Logronés. A quota 5 troviamo insieme a Klinsmann (Monaco Francia) la stella del Barça Stoichkov. Un gradino più sotto si collocano invece Battistuta (Fiorentina) Romano (Barcellona) e Raducioiu (Milan). Insomma in quanto a goleador i blaugrana catalani sembrano non avere proprio rivali.

La supremazia dei campionati italiano e spagnolo è stata addirittura strabordante in occasione dei quarti di finale, quando su 15 reti segnate ben 11 sono state realizzate da calciatori che militano in questi due paesi. Tre naturalmente sono quelle segnate nel corso di Italia-Spagna. Ma è eclatante il caso di Brasile-Olanda dove alle due reti segnate dagli «spagnoli» Pomarino e Bebeto (Deportivo La Coruña) hanno fatto seguito i gol degli «italiani» Bergkamp (Inter) e Winter (Lazio). E la rete decisiva è stata segnata dal brasiliano Branco (ex Genoa e Brescia). Più o meno lo stesso è accaduto in occasione di Svezia-Romania dove tre gol su quattro sono stati segnati da calciatori che militano nel nostro campionato: il parmensino Brohin e il milanista Raducioiu autore di una doppietta.

Tra tanti gol segnati c'è comunque un francese che può dormire tranquillo. Si tratta di Just Fontaine tuttora detentore del record di reti realizzate in un campionato del mondo ben 13 nell'edizione del 1958, in Svezia. È infatti molto improbabile che Stoichkov il goleador meglio piazzato tra quanti sono rimasti in lizza riesca a raggiungere quella quota. E, nelle ultime quattro edizioni dei Campionati del mondo il titolo di capocannoniere è sempre stato conquistato con 6 reti nel 1978 il miglior realizzatore fu l'argentino Kempes nel 1982 vinse Paolo Rossi, mentre in Messico capocannoniere fu l'inglese Lineker e a Italia 90 il titolo andò a Totò Schillaci.



Romario in gol contro l'Olanda. L'attaccante gioca in Spagna con il Barcellona

Maradona ha deciso: «Farò un film sulle mie avventure americane»

Diego Armando Maradona, ha affermato ieri a diverse emittenti radiofoniche di Buenos Aires che gli piacerebbe poter girare un film sulla sua vita con la collaborazione di Fito Paez, un popolarissimo cantautore e compositore argentino. Maradona ha pure spiegato che per ora non pensa di tornare a giocare. «Anche se dovessi ritornare al livello che avevo durante i mondiali - ha precisato - pol esiste il rischio che qualcuno si arrabbi per qualche mia dichiarazione. Ormai ho il terrore delle sanzioni. Credo proprio che non ne voglio più sapere del calcio. Ne ho avuto a sufficienza. Mi sento talmente giù di corda - ha infine ammesso - che non ho nemmeno voglia di vedere le partite dei mondiali». Maradona, comunque, non ha mancato di ironizzare sul fatto che sembra che adesso tutti vogliano che il successore del dimissionario ct della nazionale Affio Basile sia Daniel Passarella («Nelle inchieste si fa solo il suo nome») e ha sostenuto che a suo avviso il primo avrebbe potuto continuare nell'incarico o che il suo posto potrebbe essere occupato da Carlos Bilardo o da Hector Velra, l'allenatore che lo voleva con lui al Velez Sarsfield. Dopo il caso-doping ai mondiali, comunque, il futuro del giocatore è ancora legato a molte incognite ed è forse per questo che Maradona non ha annunciato ufficialmente né il ritiro dal calcio né l'intenzione di tornare a giocare dopo i mondiali. Tutto è legato al «processo» che sarà celebrato dalla Fifa. Joao Havelange, presidente della Fifa, ha detto più volte che intende fare in modo da non spezzare definitivamente la carriera calcistica del grande campione. D'altra parte, Julio Grondana, presidente della federazione argentina, ha svelato che non all'uso casuale di una medicina contro il raffreddore era dovuta la presenza di sostanze vietate nelle urine del giocatore, ma all'uso prolungato di medicinali dietetici.

In Cina si studia il calcio mondiale per imparare l'economia

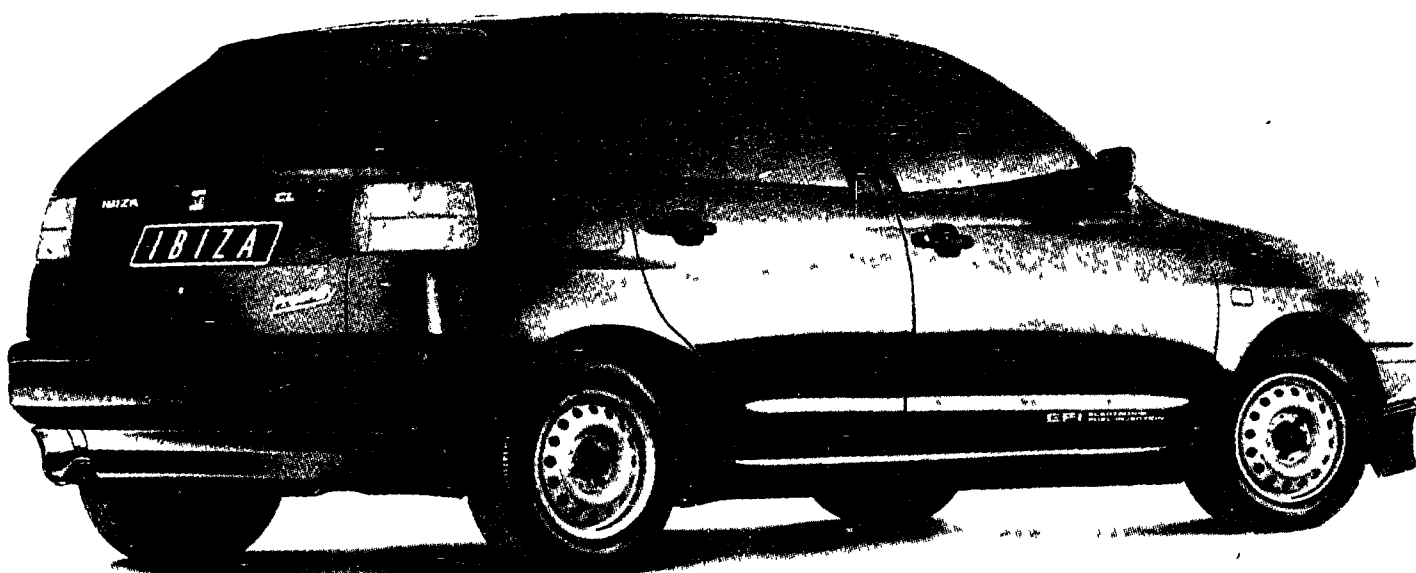
L'economia di mercato come il calcio. In Cina una partita di pallone del mondiale americano è stata presa ad esempio per impartire una lezione di comportamento ai lavoratori, che affrontano, lentamente, la transizione dall'economia di Stato al sistema capitalistico. Secondo il quotidiano «Il giornale della liberazione», la vittoria della Bulgaria deve servire da monito a molti dirigenti cinesi affinché «sappiano cogliere le giuste opportunità che si offrono loro». Nell'articolo in questione, il giornale racconta la vicenda di un direttore di una impresa statale che il giorno successivo alla gara ha convocato una riunione straordinaria tra i dipendenti per parlare dell'argomento. «Il calcio tedesco è tra i più famosi e premiati del mondo, nonché di alta qualità, cose che mancavano agli avversari - ha spiegato - il mercato è come un grande terreno di gioco dove ci si deve aspettare di tutto. Solo la forza di riuscire e di superare il concorrente ci farà sopravvivere». La sconfitta tedesca, poi, è stata analizzata anche in chiave politica. Un alto dirigente del partito comunista, nell'abituale riunione settimanale dei quadri ha invitato i presenti a riflettere su quanto accaduto alla Germania. «La squadra tedesca non aveva nulla di nuovo di offrire alla platea internazionale. Giocatori vecchi e schema tattico tradizionale - ha spiegato il funzionario - anche nel partito abbiamo la necessità di ringiovanire le fila dei dirigenti comunisti e di rinnovare la loro cultura generale». Non deve stupire questo uso «politico» del calcio in Cina. Da quest'anno, infatti, la Cina ha aperto le sue porte al calcio professionistico accettando una ricchissima sponsorizzazione da parte della Coca Cola. I cinesi hanno dimostrato di apprezzare molto questa scelta: anche l'attenzione con la quale viene seguito nel paese il mondiale americano sta a dimostrarlo.

NUOVA SEAT IBIZA 1400 FREEWAY. SUPERACCESSORIATA, SUPERACCESSIBILE.

Freeway

3/5 PORTE - 1.400 cm³

La gamma Seat Ibiza cresce ancora. È nata la nuova Ibiza 1400 Freeway. Con la supersicurezza di tutta la gamma Ibiza barre laterali in acciaio ad alta resistenza nelle portiere, scocca con 6 anelli di rinforzo. Ed in più, tanti accessori tutti di serie, per il tuo confort ed il tuo divertimento. Ad un prezzo, come sempre, imbattibile.



- ALZACRISTALLI ELETTRICI ANTERIORI
- CHIUSURA CENTRALIZZATA
- ANTIFURTO CON COMANDO A DISTANZA
- RADIO MANGIANASTRI CON FRONTALINO ESTRAIBILE

Da **L.15.950.000***
FINGERMA FINANZIA LA TUA SEAT
Imbattibile Ibiza!

NUMEROVERDE SERVIZIO GRATUITO DI ASSISTENZA SEAT SERVICE 24 ORE

PREZZI BLOCCATI FINO ALLA CONSEGNA

*chiavi in mano - esclusa a.r.i.e.t.

SEAT
Automobili